



L'assemblea di ieri dell'Associazione bellunese donatori di sangue

Zanzara tigre, test ematici su 150 donatori bellunesi

Saranno sottoposti a due prelievi del sangue: uno a maggio e l'altro a novembre per scoprire la diffusione di questo insetto e la risposta immunitaria dell'uomo

di Paola Dall'Anese
BELLUNO

Al via uno studio per valutare la diffusione delle zanzare tigre in un territorio a basso rischio come il Bellunese e in uno ad alto rischio come Padova. Il test sarà utile per valutare se le protezioni di barriera come le zanzariere o i prodotti repellenti usati sull'uomo sono efficaci contro questi insetti. La notizia, che ha destato particolare interesse nei presenti, è stata data dal capo del dipartimento di medicina trasfusionale dell'Usl 1 Dolomiti Stefano Capelli, durante l'assemblea annuale dell'Associazione bellunese donatori di sangue, riunitasi per l'elezione dei nuovi organi dirigenti.

Tramite un prelievo di sangue si vedrà se i soggetti sono stati punti e se hanno sviluppato degli anticorpi a delle precise proteine che sono state isolate nei laboratori universitari. Ad essere controllato sarà un campione di 150 persone sia a Belluno che a Padova.

I prelievi saranno inviati direttamente all'Università la Sapienza di Roma che sta conducendo lo studio commissionato dall'Istituto superiore di sanità in collaborazione con l'Istituto zooprofilattico delle tre Venezie.

I test ematici saranno eseguiti nel periodo tra maggio e giugno, quando teoricamente tornano a farsi vive le zanzare dopo la pausa invernale, e poi rifatti tra ottobre-novembre, cioè quando finisce la stagione di attività di questi fastidiosi insetti. Questo servirà per capire quanta popolazione è stata esposta ai loro morsi e quindi la presenza delle zanzare nel territorio.

Per fare questo prelievo sarà richiesto un consenso specifico al donatore.

«Dovremo valutare con questi due prelievi in due momenti precisi dell'anno se gli stessi donatori hanno subito una variazione serologica passando da una situazione di negatività alle specifiche proteine rilasciate dalle zanzare al momen-

to del morso e isolate in laboratorio, a una di positività, cioè se sono stati punti e quale è la proteina che si riscontra maggiormente. In base a questo si vedrà quanto siano diffuse le zanzare e come ci si può difendere dai loro morsi», ha precisato meglio Capelli.

Si dovrà capire la diffusione delle zanzare e se realmente il Bellunese è una zona a basso rischio, verificare quale sia l'incidenza sulla popolazione e la risposta che viene dal soggetto morso.

Il dirigente del dipartimento ha precisato che «sono state isolate una serie di proteine nella saliva delle zanzare, proteine che stimolano, una volta inoculate nell'uomo, una risposta anticorpale. Lo scopo dello studio è utilizzare la saliva di questi insetti a scopi epidemiologici».

Questo tipo di studio è già stato eseguito anni fa per la zanzara Gambienses, portatrice di malaria ed è quindi testa-

